

Analisi della salute finanziaria del Comune di Cesena: andamento complessivo

Emanuele Padovani
13 luglio 2011

Introduzione

Federalismo e trasparenza nell'utilizzo delle risorse finanziarie occupano da tempo le scene del dibattito politico nazionale. Le amministrazioni locali si trovano a dover fronteggiare da un lato la crisi finanziaria, dall'altro le iniquità di un Patto di Stabilità Interno che impedisce, specie alle amministrazioni più virtuose, di poter spendere le proprie disponibilità di cassa.

Ultimamente, a queste sfide si sono aggiunte gli effetti di diverse manovre correttive, da ultimo il d.l. 98/2010, che prevede ulteriori tagli. Tuttavia proprio quest'ultimo decreto introduce meccanismi di salvataggio per gli enti c.d. "virtuosi". Difatti, per questi ultimi verranno azzerati i tagli introdotti dal d.l. 78/2010 (manovra correttiva d'estate 2010) e non saranno soggetti all'ulteriore stretta del d.l. 98/2011, oltre ad altri benefici.

Si tratta, tuttavia, di dare operatività ai parametri di valutazione della "virtuosità" (inseriti all'art. 20 c. 2 del d.l. 98/2011), che in diversi casi richiedono interpretazioni specifiche.

Tuttavia dall'analisi comparata dei principali indicatori utilizzati dalle istituzioni preposte al controllo della finanza locale e dalla letteratura scientifica, è già possibile individuare il livello di salute finanziaria di una amministrazione comunale, esattamente come avviene per le imprese private. Ciò è realizzabile grazie ad uno strumento recentemente elaborato da Bureau van Dijk, un'azienda privata multinazionale belga presente in 28 Paesi del mondo leader mondiale nella fornitura di piattaforme software contenenti informazioni economico-finanziarie su società, banche, assicurazioni ed enti, in collaborazione con due docenti dell'Università di Bologna, che ne hanno ideato il metodo di analisi: Giuseppe Farneti, ordinario di ragioneria generale, ed Emanuele Padovani, associato di programmazione e controllo nelle amministrazioni pubbliche. Bureau van Dijk è proprietaria delle banche dati dei bilanci delle amministrazioni pubbliche locali Aida PA e dei bilanci delle società ed enti partecipati Aida SPL.

Rispetto ai valori di rendiconto 2010, l'ultimo consuntivo approvato, il Comune di Cesena gode di un'ottima salute finanziaria del proprio bilancio, essendole attribuito un Rating Finanziario "A" (si veda nel seguito), cioè fra il primo gruppo contenente il 5% dei comuni con le performance migliori in Italia, con un trend di continuo miglioramento a partire dal 2007.

Anche la valutazione delle prestazioni economico-patrimoniali-finanziarie delle partecipate presenti nel portafoglio azionario del Comune di Cesena è elevata, con un Rating di Gruppo Municipale pari a "C1" (si veda nel seguito), ossia fra il 25% e 35% dei gruppi municipali migliori.

L'analisi della salute finanziaria attraverso il "Rating Finanziario"

Il Rating Finanziario sviluppato da Giuseppe Farneti e Emanuele Padovani attraverso Bureau van Dijk è uno strumento di analisi che consente di ottenere una valutazione sullo stato di salute finanziaria di ciascuna amministrazione comunale (per ciascun anno di riferimento) attraverso l'analisi comparata di dieci indicatori di bilancio (conto del bilancio approvato dall'amministrazione comunale).

Tavola 1 - Gli indicatori utilizzati per il calcolo del Rating Finanziario

	Denominazione	Algoritmo di calcolo	Val *	Soglia **	Significato	
R1	Consistenza del risultato d'amministrazione	Risultato d'amministrazione / impegni di spese correnti e per rimborso mutui e prestiti a medio-lungo termine impegnate [titoli I + III solo interventi 3, 4, 5]	Q	0	Il risultato d'amministrazione (RdA) rappresenta la differenza fra entrate e spese sia in conto competenza che in conto residui. RdA negativi individuano situazioni pericolose, ma anche eccessivi RdA positivi possono evidenziare squilibri le cui cause dovrebbero essere indagate in modo analitico. L'RdA è qui messo a confronto con una componente "stabile" di bilancio, ossia le spese correnti sommate alle rate di rimborso dei prestiti a medio-lungo termine	Area EQUILIBRIO FINANZIARIO COMPLESSIVO
R2	Qualità del risultato d'amministrazione	Residui attivi in conto residui delle entrate proprie [titoli I + III] / valore assoluto del risultato d'amministrazione	-	--	Il RdA è composto da fondo di cassa, residui attivi (maturati nell'anno o in conto residui, cioè nuovi e vecchi) e residui passivi (nuovi e vecchi). Il RdA è il "tesoretto" dell'ente che può essere utilizzato a vari scopi, fra cui nuovi investimenti. Vi è quindi l'incentivo a mantenerlo più elevato possibile, anche lasciando iscritti residui attivi, cioè crediti (specie di entrate proprie), che hanno elevata probabilità di insoluto (generalmente i più vecchi, cioè fra i residui in c/residui). L'indicatore mira ad individuare quanta parte del RdA è rappresentato dai crediti di entrate proprie più vecchi (residui attivi in conto residui)	
R3	Consistenza dei crediti su entrate proprie correnti sorti da più di 12 mesi	Residui attivi in conto residui entrate titoli I + III / entrate di competenza accertate titoli I + III	-	0,65	I crediti più vecchi di 12 mesi (residui in c/residui) relativi alle entrate proprie rappresentano i crediti che hanno il più alto potenziale di insoluto; con questo indicatore vengono messi a rapporto con il "fatturato" delle entrate proprie (imposizione fiscale, tariffaria, altre entrate)	
R4	Equilibrio strutturale di parte corrente	Accertamenti entrate correnti [titoli I + II + III] / impegni di spese correnti e per rimborso mutui e prestiti a medio-lungo termine impegnate [titoli I + III solo interventi 3, 4, 5]	+	--	L'equilibrio corrente esprime il rapporto fra le entrate correnti accertate (sia quelle proprie che quelle da trasferimenti da altri enti, es. Stato) e gli impegni di spesa corrente e di servizio al debito di finanziamento (ammortamento mutui e prestiti a m-l/t). L'ottimo è rappresentato dai valori pari o superiori a 1, ma la legge consente diverse eccezioni, per cui spesso è pericolosamente inferiore a 1	Area EQUILIBRIO ECONOMICO
R5	Rigidità della spesa causata dal personale	Impegni spese personale [titolo I intervento 1] / accertamenti entrate correnti [titoli I + II + III]	-	0,40 0,39 0,38 ***	La spesa corrente provocata dal personale è una componente rigida che può provocare problemi all'equilibrio strutturale di parte corrente (difficoltà di copertura da parte delle entrate correnti); l'indicatore indica quanta parte delle entrate correnti accertate è destinata alla copertura delle spese del personale	
R6	Saturazione dei limiti di indebitamento	Interessi passivi [titolo I intervento 6] / accertamenti entrate correnti [titoli I + II + III]	-	0,15	Simile al precedente, l'indicatore indica la quantità di entrate correnti accertate che serve alla copertura delle spese per interessi	Area INDEBITAMENTO
R7	Tempo di estinzione teorica dell'indebitamento	Debiti di finanziamento a fine anno / spese per rimborsi di quota capitale di mutui e prestiti a medio-lungo termine impegnate [titolo III, solo interventi 3, 4, 5]	-		L'indicatore mette a rapporto l'ammontare dei debiti di finanziamento e l'ammontare della quota capitale rimborsata nell'ultimo anno fornendo, quindi, il tempo medio (in anni) di estinzione dello stock di debito ipotizzando rate di quota capitale costanti. Essendo il metodo d'ammortamento generalmente di tipo francese, l'indice sovrastima i tempi reali di ammortamento	
R8	Utilizzo anticipazioni di tesoreria	Anticipazioni di tesoreria accertate [entrate titolo V, categoria 1] / entrate correnti accertate [titoli I + II + III]	-	0,25	L'anticipazione di liquidità richiesta dall'ente al proprio tesoriere (tipo "castelletto") costituisce l'estrema ratio degli enti in difficoltà di liquidità; pertanto, enti che presentano questo indicatore anche solo di poco positivo, possono essere in situazione di pre-default	Area SOLVIBILITA'
R9	Anticipazioni di tesoreria non rimborsate	Residui passivi anticipazioni di tesoreria [spese titolo III intervento 1] / entrate correnti accertate [titoli I + II + III]	-	0,05	Rispetto all'indicatore precedente, in situazioni ancora peggiori sono gli enti che hanno fatto richiesta di anticipazioni di tesoreria e che, a termine d'anno, non hanno provveduto al totale rientro (generando quindi residui passivi come differenza fra impegni e pagamenti)	
R10	Residui passivi delle spese correnti	Residui passivi totali (in conto competenza e in conto residui) relativi alle spese correnti [residui totali delle spese titolo I] / spese correnti impegnate [spese titolo I]	-	0,40	Individua l'ammontare dei residui passivi (debiti) maturati per la spesa corrente sull'ammontare dei relativi impegni. Più il valore è elevato, più denota tempi di dilazione 'lunghi' per i pagamenti delle spese correnti.	

* Metodo di valutazione dell'indicatore: Q = tanto migliore quanto più si avvicina al primo quartile (percentile 25%) del gruppo dei pari; + tanto migliore quanto più elevato; - tanto migliore quanto più contenuto. ** Soglie minime (se indicatore + o Q) o massime (se indicatore -), così come previsto da parametri di deficitarietà DM 24/09/09 o Testi Unici Enti Locali (soglie al 1-06-2011)

*** Le soglie si riferiscono, rispettivamente, a comuni appartenenti alle seguenti classi dimensionali: 40% se < 5.000 abitanti; 39% se 5.000-29.999 abitanti; 38% se > 29.999 abitanti. Nel calcolo del Rating finanziario complessivo R3, R4 ed R9 sono pesati maggiormente rispetto agli altri indicatori

Differentemente dai rating delle società di rating Standard & Poor's, Moody's, Fitch, il Rating Finanziario di Bureau van Dijk costituisce una valutazione comparata di sintesi della salute finanziaria limitatamente alle informazioni contenute nel bilancio consuntivo dell'amministrazione comunale. Non esprime quindi alcuna valutazione sulle dinamiche future, né sintetizza informazioni relative alle esposizioni ai rischi finanziari (es. mercato dei derivati), operazioni fuori bilancio e informazioni di carattere non finanziario (es. livello di prestazione dei servizi, situazione socio-economica di riferimento, situazione politica, etc.). In particolare, questi ultimi aspetti sono spesso prevalenti nelle valutazioni delle società di rating e ciò spiega perché vi sono amministrazioni locali che possiedono Rating Bureau van Dijk particolarmente diversi rispetto alle analisi delle società di rating (generalmente valori bassi di Rating Bureau van Dijk e valori alti per le società di rating).

L'analisi del Rating Finanziario avviene sulla base di dieci indicatori di bilancio, i cui valori del comune selezionato sono messi a confronto con quelli del gruppo di riferimento. I gruppi utilizzati per il confronto sono sei e sono individuati sulla base della popolazione residente: da 0 a 4.999 abitanti; da 5.000 a 14.999 abitanti, da 15.000 a 29.999 abitanti, da 30.000 a 49.999 abitanti, da 50.000 a 99.999 abitanti, oltre 100.000 abitanti. Il comune di Cesena ricade nel gruppo dei 94 Comuni fra 50.000 e 99.999 abitanti.

Il sistema di Rating Finanziario è articolato su 11 classi di merito complessive: A (classe di merito più elevata), B1, B2, C1, C2, C3, C4, C5, D1, D2, E (classe di merito più bassa, ovvero default). In linea generale, il sistema di calcolo del Rating Finanziario è stabilito in modo tale da far ricadere una predeterminata percentuale di casi (con riferimento a ciascun gruppo di enti) in ciascuna classe. Nelle classi di merito A ed E ricadono, rispettivamente, il 5% delle amministrazioni comunali, mentre in tutte le altre (B1, B2, C1, C2, C3, C4, C5, D1, D2) il 10% ciascuna; quindi, le macro-classi B e D contengono, ciascuna, il 20% degli enti, mentre la macro-classe C contiene il 50% degli enti.

È calcolato sia un Rating per ciascuno dei dieci indicatori utilizzati (si veda la Tavola 1), sia un Rating Finanziario complessivo sulla base della media ponderata dei Rating ottenuti per ciascun indicatore. Per gli indicatori che presentano soglie minime o massime stabilite dai parametri di deficitarietà ex DM 24/09/09 o Testo Unico Enti Locali (soglie al 01/06/11), al raggiungimento di tali limiti è associata la classe di merito E, indipendentemente dal posizionamento relativo calcolato attraverso i percentili. Se, a seguito dell'applicazione della soglia fissa, la proporzione di enti che ricadono nella classe di merito E sia superiore a 5%, le rimanenti classi di merito sono riparametrate in base al gruppo di enti che si collocano entro la soglia limite, in modo tale da collocare nelle varie classi di merito la stessa proporzione relativa di casi rimanenti.

L'analisi della salute finanziaria del Comune di Cesena attraverso il "Rating Finanziario": Rating "A"

Come si evince dalla lettura della Tavola 2 il Comune di Cesena si colloca fra il migliore 5% dei comuni italiani, godendo di un Rating Finanziario pari ad "A", sia nel 2009 che nel 2010. Considerato che il Rating Finanziario si basa sul confronto dei dati di bilancio del Comune di Cesena con tutti gli enti italiani e che a livello centralizzato la banca dati ora contiene solo i dati relativi ai consuntivi 2009, la valutazione certa è relativa all'anno 2009 (colonna "2009" nella Tavola 2), mentre quella riferita al 2010 (colonna "2010") è una proiezione sulla base dell'andamento dei vari indicatori con riferimento alla differenza fra il 2010 (colonna "2010 - valore") e il 2009 (colonna "2009 - valore") per il solo Comune di Cesena. La direzione di tale andamento è sintetizzata attraverso il sistema degli smiles (colonna "outlook") e riassunta a livello di Rating Finanziario di Outlook nell'ultima riga (riga "Rating Complessivo Dettaglio" colonna "outlook").

Tavola 2 – Il Rating Finanziario del Comune di Cesena: 2009 e outlook 2010



RATING FINANZIARIO | OUTLOOK 2010

Comune:	Prov:	Regione:	
Cesena	FC	Emilia-Romagna	
Codice fiscale / Partita IVA:	Codice ISTAT	Abitanti	Fascia demografica (ab.)
00143280402	040007	96.171	50.000 99.999

INDICATORI	2009		2010	
	VALORE	RATING	VALORE	OUTLOOK
Entità del risultato d'amministrazione	0,04	B2	0,05	😊
Qualità del risultato d'amministrazione	1,14	B2	0,89	😊
Crediti su entrate proprie oltre 12 mesi	0,08	B1	0,06	😊
Equilibrio strutturale di parte corrente	1,05	B1	1,02	😞
Rigidità della spesa causata dal personale	0,29	C4	0,29	😞
Saturazione dei limiti di indebitamento	0,02	B2	0,01	😊
Tempi di estinzione debiti di finanziamento	4,98	A	5,07	😞
Utilizzo anticipazioni di tesoreria	0,00	A	0,00	😊
Anticipazioni di tesoreria non rimborsate	0,00	A	0,00	😊
Residui passivi delle spese correnti	0,33	C4	0,30	😊
RATING COMPLESSIVO DETTAGLIO		A	➔	A

Nota: I valori degli indicatori sono arrotondati. Le valutazioni dell'Outlook sono calcolate, invece, prendendo in considerazione tutti i decimali.

Il modulo Rating di AIDA PA è stato sviluppato da Giuseppe Farneti, professore ordinario di ragioneria generale, e Emanuele Padovani, professore associato di finanza e controllo nelle amministrazioni pubbliche del Dipartimento di Scienza Aziendale, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Campus di Forlì.

In linea generale, emerge chiaramente che il Comune di Cesena si posiziona nella parte alta della graduatoria della salute finanziaria per quanto riguarda tutti i principali indicatori (colonna "2009 – Rating"), ad eccezione di due indicatori che, tuttavia, si attestano su livelli poco al di sotto della media e, dal 2009 al 2010, in un caso migliora e nell'altro peggiora ma solo marginalmente.

Nel complesso, si può affermare che (se non specificato diversamente, le considerazioni sono operate con riferimento all'anno 2010):

- l'avanzo d'amministrazione si attesta su valori fisiologici, né troppo vicini allo zero, né eccessivamente elevati, pari a circa il 5% di spese correnti e rimborso mutui e prestiti; ciò dimostra che da un lato non vi

sono difficoltà di copertura delle spese complessive e dall'altro le risorse vengono tutte impiegate anziché "congelate" per impieghi futuri;

- il risultato d'amministrazione è qualitativamente molto buono, in quanto contiene solo una minima parte di crediti ritenuti di difficile riscossione; in effetti la capacità dell'ente di riscuotere le entrate proprie derivanti da tributi e tariffe dei servizi è estremamente elevata: a fronte di una media di circa 41% (del gruppo di riferimento 50.000 – 99.999 abitanti, anno 2009) di crediti per tributi e tariffe più vecchi di 12 mesi rispetto al totale degli accertamenti d'entrata relativi ad un anno, per il Comune di Cesena è rilevato un 8% nel 2009, che nel 2010 è diminuito al 6%;
- la gestione della parte corrente del bilancio genera un surplus di 2 punti percentuali (tuttavia diminuiti rispetto i 5 punti del 2009) rispetto alle spese correnti e per rimborso di mutui e prestiti, che vengono utilizzati per il finanziamento degli investimenti in beni pluriennali ed opere pubbliche; considerando che, a differenza dei comuni che possiedono problemi di riscossione, le entrate correnti proprie si tramutano in effettivi introiti, si può affermare che tale risultato pone il Comune di Cesena fra quella stretta cerchia di comuni che riescono fattivamente ad ottenere risorse dalla gestione corrente da destinare agli investimenti; mediamente, infatti, non si raggiunge l'equilibrio e quando si raggiunge spesso l'ente ha difficoltà ad introitare effettivamente le risorse accertate (quindi di fatto non si raggiunge l'equilibrio di parte corrente);
- le spese del personale sono al disotto dei limiti stabiliti dal Testo Unico e pari a circa il 29% delle entrate correnti; secondo la manovra correttiva del 2010 (d.l. 78/2010), una recente interpretazione della Corte dei Conti e la più recente manovra correttiva del 2011 (d.l. 98/2011), gli enti locali non possono procedere ad assumere personale se superano il tetto del 40% rispetto alle spese correnti, considerando anche le spese effettuate all'interno delle società partecipate; il Comune di Cesena si pone, rispetto alla graduatoria apparsa il 20 giugno su Il Sole 24 Ore dei comuni capoluogo di provincia e i cui calcoli sono stati realizzati da Giuseppe Farneti ed Emanuele Padovani su dati Aida PA e Aida SPL di Bureau van Dijk, al 5° posto con 21,7% (dettagli più avanti);
- la situazione debitoria a medio-lungo termine è particolarmente contenuta ed è dimostrata sia dalla bassissima incidenza degli interessi passivi, che sono pari all'1% delle entrate correnti, sia dai tempi di estinzione: se, per ipotesi, la rata di ammortamento dei mutui e prestiti per la parte capitale rimanesse costante e non fossero assunti nuovi mutui, sarebbero sufficienti 5 anni per azzerare i debiti finanziari pregressi;
- il non utilizzo delle anticipazioni di tesoreria associato alle condizioni di equilibrio finanziario complessivo e di parte corrente e di capacità di riscossione, è sintomo di ottima capacità di solvibilità a breve termine dell'ente; dunque, il livello leggermente alto dei residui passivi, ossia grosso modo dei debiti commerciali a breve termine, non è attribuibile a dilazioni di pagamento dei fornitori di beni e servizi, ma piuttosto ad altre situazioni di carattere amministrativo-contabile, tuttavia in fase di risoluzione dimostrata dalla flessione dell'indice (da 33% nel 2009 a 30% nel 2010).

L'analisi della salute economico-patrimoniale-finanziaria delle società partecipate attraverso il Rating Gruppo Municipale

Il Rating Gruppo Municipale fornisce una valutazione di sintesi dello stato di salute economico-patrimoniale-finanziaria del gruppo di società ed enti partecipati dalle amministrazioni comunali i cui bilanci sono depositati presso le camere di commercio italiane (sono pertanto esclusi dall'analisi gli enti per cui non è prevista l'obbligatorietà del deposito del bilancio e che non lo hanno volontariamente depositato).

Il Rating del gruppo municipale si basa sull'analisi del posizionamento di ciascuna partecipata in base al proprio settore di business di servizio pubblico locale di appartenenza:

- idrico;
- gas;
- energia elettrica;
- igiene ambientale;
- trasporto pubblico locale;
- edilizia residenziale pubblica
- farmaceutico
- socio assistenziali e alla persona;
- funerario e cimiteriale
- cultura
- turismo sport e tempo libero
- formazione
- fiere e mercati
- ristorazione collettiva
- information communication technology
- consulenza
- altri servizi
- multi-servizio (appartenenza a due o più aree di business sopraelencate differenti).

In totale, i gruppi municipali includono oltre 5.200 partecipate di primo livello (partecipate direttamente dalle amministrazioni comunali) e secondo livello (partecipate dalle partecipate comunali) operanti in settori di servizio pubblico locali, più circa un migliaio attive in altri settori non relativi a servizi pubblici locali.

Ciascuna partecipata municipale è analizzata sulla base di una serie di cinque o otto indici di bilancio a seconda del tipo di società (rispettivamente, multi servizio o mono servizio) calcolati sulla base dei dati contenuti nei bilanci civilistici; quando presenti, sono utilizzati i bilanci consolidati. Quando si è in presenza di bilanci abbreviati non dettagliati, alcuni indicatori sono esclusi dal calcolo del rating. Gli indici di bilancio utilizzati prendono in esame la redditività, l'indebitamento e la solvibilità (si veda la Tavola 3). A ciascun indice di bilancio di ciascuna partecipata è associato un punteggio sulla base dell'andamento del settore di riferimento in funzione della correlazione fra valore dell'indicatore e salute economico-patrimoniale-finanziaria. A ciascun indicatore è, poi, associato un peso tramite il quale si perviene alla conoscenza del rating economico-patrimoniale-finanziario complessivo di ciascuna partecipata.

Il sistema di rating è articolato su 11 classi di merito complessive, da A ad E, come per il Rating Finanziario. Sono stati impostati controlli sugli indicatori in modo tale da scartare dati non ritenuti validi. Le partecipate con patrimonio netto pari o inferiore a zero ricadono sempre nell'ultima classe di merito (E) mentre tutti gli indicatori (ad eccezione del ROE) sono utilizzati per il calcolo dei percentili dei relativi indicatori.

Per poter sviluppare il rating economico-patrimoniale-finanziario complessivo del gruppo municipale (il Rating Gruppo Municipale), il rating di ciascuna partecipata di primo livello viene pesato in base alla consistenza di

- patrimonio netto,
 - capitale investito,
 - costi monetari (costi della produzione al netto di accantonamenti e ammortamenti,
- parametrati rispetto alle consistenze pro-quota totali dell'intero gruppo municipale.

Tavola 3 - Gli indicatori utilizzati per il calcolo del Rating Gruppo Municipale (ciascuna partecipata)

Cod.	Indici	Algoritmo	Algoritmo analitico	Correlazione con salute economico-finanziaria-patrimoniale	Range di validità	Utilizzato per Multiservizio & Altri servizi*	Utilizzato per Monoservizio*	
RG1	ROE (REDDITIVITA' DEL CAPITALE NETTO)	Reddito Netto ÷ Patrimonio Netto	CE.23) Utile o perdita dell'esercizio ÷ SP.Passivo.A) Patrimonio netto	Positiva per valori crescenti	Tutti i valori	X	X	Reddittività
RG2	ROI (REDDITIVITA' DEL CAPITALE INVESTITO)	Reddito Operativo ÷ Capitale Investito	[CE.A) Valore della produzione — CE.B) Costi della produzione] ÷ SP Totale attivo	Positiva per valori crescenti	Tutti i valori		X	
RG3	EBITDA/VALORE DELLA PRODUZIONE	EBITDA ÷ Valore della Produzione	[CE.A) Valore della produzione — CE.B) Costi della produzione + CE.B).10) Ammortamenti e svalutazioni + CE.B).12) Accantonamenti per rischi + B).13) Altri accantonamenti] ÷ CE.A) Valore della produzione	Positiva per valori crescenti	Tutti i valori		X	
RG4	ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO	Valore della Produzione ÷ Capitale Investito	CE.A) Valore della produzione ÷ SP Totale attivo	Positiva per valori crescenti	Valori positivi		X	
RG5	RAPPORTO DI INDEBITAMENTO	Capitale Investito / Patrimonio Netto	SP Totale attivo ÷ SP.A) Patrimonio netto	Negativa per valori crescenti	Valori positivi	X	X	Indebitamento
RG6	ONEROSITA' DEI DEBITI FINANZIARI	Oneri Finanziari ÷ Debiti Finanziari	<i>Bilancio civilistico e bilancio abbreviato dettagliato:</i> CE.C).17) Oneri finanziari ÷ [SP.Passivo.D).1) Obbligazioni + SP.Passivo.D).2) Obbligazioni convertibili + SP.Passivo.D).3) Debiti verso soci per finanziamenti + SP.Passivo.D).4) Debiti verso banche + SP.Passivo.D).5) Debiti verso altri finanziatori] <i>Bilancio abbreviato non dettagliato:</i> <i>indicatore non calcolato</i>	Negativa per valori crescenti	Valori positivi	X	X	
RG7	INDICE DI LIQUIDITA' PRIMARIA	(Attivo Circolante - Rimanenze) ÷ Passivo Corrente	<i>Bilancio civilistico:</i> [SP.Attivo.C).II) Crediti, entro l'esercizio + SP.Attivo.C).III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + SP.Attivo.C).IV) Disponibilità liquide] ÷ [SP.Passivo.D) Debiti, esigibili entro l'es.]	Positiva per valori crescenti	Valori positivi	X	X	
RG8	INDICE DI DURATA DEI CREDITI	Crediti ÷ Vendite x 365	<i>Bilancio civilistico e bilancio abbreviato dettagliato:</i> [SP.Attivo.C).II) Crediti, esigibili entro l'esercizio — SP.Attivo.C).II).4bis) Crediti tributari, esigibili entro l'esercizio — SP.Attivo.C).II).4ter) Crediti per imposte anticipate, esigibili entro l'esercizio] ÷ [CE.A).1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni + CE.A).5) Altri ricavi e proventi] x 365 <i>Bilancio abbreviato non dettagliato:</i> <i>indicatore non calcolato</i>	Negativa per valori crescenti	Valori positivi	X	X	Solvibilità
* In caso di indicatore non calcolabile, il peso degli altri indicatori viene riparametrato								

L'analisi della salute finanziaria del gruppo municipale del Comune di Cesena attraverso il "Rating Gruppo Municipale": Rating "C1"

Come si evince dalla scheda allegata, il gruppo municipale, ossia il gruppo delle partecipazioni del Comune di Cesena (NB: come specificato, sono inclusi solo le società ed enti partecipati dalle amministrazioni comunali i cui bilanci sono depositati presso le camere di commercio italiane; sono pertanto esclusi dall'analisi gli enti per cui non è prevista l'obbligatorietà del deposito del bilancio e che non lo hanno volontariamente depositato; dati aggiornati a giugno 2011), ottiene una buona valutazione, pari a C1.

Al di là delle valutazioni delle singole società partecipate di primo e di secondo livello, che possono essere direttamente rinvenute nella scheda, ecco alcuni dati maggiormente rilevanti:

- le società che pesano maggiormente nel Rating Gruppo Municipale complessivo sono:
 - o HERA Spa al 54,97%, valutata B2
 - o Unica Reti Spa al 25,67%, C4
 - o Romagna Acque Spa al 14,04%, C1
- Patrimonio netto partecipato complessivo: €150,1 mln
- Capitale investito pro quota (in base alla quota di partecipazione): €273,6 mln
- Costi monetari pro quota (in base alla quota di partecipazione), elemento di approssimazione per la spesa corrente (calcolo spesa del personale / spesa corrente): €96,5 mln
- Debiti finanziari pro quota (in base alla quota di partecipazione): €70,5 mln
- Spese del personale pro quota (in base alla quota di partecipazione), elemento di approssimazione per la spesa corrente (calcolo spesa del personale / spesa corrente): €9,6 mln

- Per il calcolo dell'indice di spesa del personale / spesa corrente complessivo, considerando anche le partecipate (migliaia €):
 - o Spesa per il personale, Comune (dal quadro 3 bis del certificato): 26.397
 - o Spesa per il personale, partecipate (partecipate considerate pro quota, solo primo livello, solo depositanti bilancio presso CCIAA): 9.635
 - o Spesa corrente, Comune (dato non visibile in articolo Sole): 69.693
 - o Costi monetari, partecipate (dato non visibile in articolo Sole): 96.530
 - o INDICATORE PERSONALE COMUNE + PARTECIPATE / SPESA CORRENTE COMUNE + PARTECIPATE (valore indicato nella colonna "Peso %" nell'articolo de Il Sole 24 Ore del 20 giugno): 21,7% (5° posto in classifica nazionale dei comuni capoluogo di provincia)

Allegato: scheda analisi Rating Gruppo Municipale

Contatti per eventuali richieste

Emanuele Padovani
emanuele.padovani@unibo.it
Skype emanuele.padovani
Tel. 339-11-75-081